

Educazione economico-finanziaria di base: la quarta dimensione della cittadinanza

Elsa Fornero

Università di Torino e  **CeRP**
CENTER FOR RESEARCH
ON PENSIONS AND
WELFARE POLICIES

Trento, 18 maggio 2022

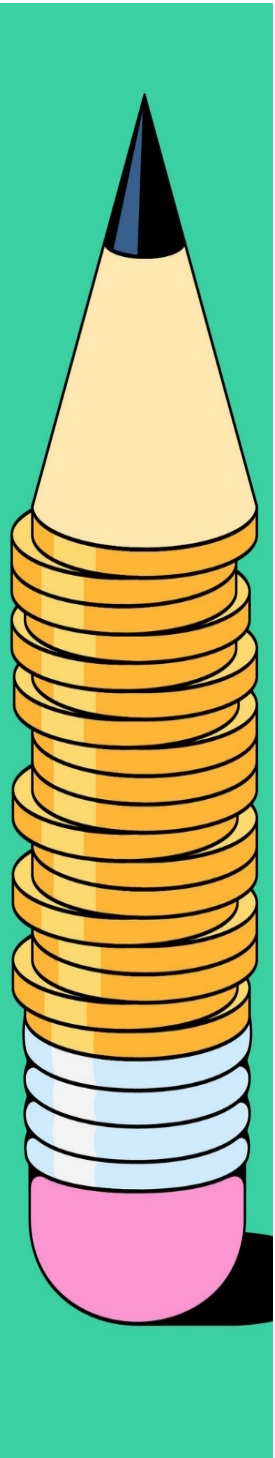
Jean Monnet Conference

Cosa intendiamo per Financial Literacy

Alfabetizzazione
economico-finanziaria di base

Definizione (molto impegnativa) dell'OCSE:

«La Financial Literacy comprende la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari; le competenze, la motivazione e la fiducia utili ad applicare conoscenze e comprensione al fine di prendere decisioni efficaci in una serie di contesti finanziari; migliorare il benessere finanziario degli individui e della società; e consentire la partecipazione alla vita economica»



Perché è importante

(oggi più che mai: strumento di resilienza)

- Maggiori gradi di libertà e di responsabilità nelle scelte individuali:
 - in mercati più sofisticati, complessi e dominati dalla conoscenza
 - e in un mondo sempre più interconnesso e complesso
- Ridefinizione del ruolo pubblico di protezione sociale (riforme del welfare, maggiore attenzione alle compatibilità finanziarie, all'equità anche intergenerazionale, e alla sostenibilità del disegno e delle variabili sottostanti)
- Perdita di importanza dei corpi intermedi
- Sistemi democratici più partecipati, con i cittadini chiamati a supportare direttamente (referendum) o indirettamente (sistemi parlamentari, consenso popolare ai provvedimenti) le riforme

Un fertile campo di ricerca (G53 network)

Negli ultimi decenni, la finlit è stata *definita, misurata, analizzata e correlata* a:

- **decisioni e comportamento individuali**, dal risparmio alle scelte di investimento; dalle decisioni di pensionamento alla partecipazione a fondi pensione, dallo sviluppo del capitale umano all'assunzione di debito (Lusardi e Mitchell, 2014; Fornero e Monticone, 2011)
- **distribuzione del capitale umano e della ricchezza materiale/finanziaria** (Lusardi, Michaud e Mitchell 2017: la finlit spiega una significativa quota della **diseguaglianza** negli USA)
- **comportamenti elettorali**: il costo elettorale di una riforma pensionistica è significativamente più basso nei Paesi in cui la conoscenza economico-finanziaria di base è maggiore (Fornero e Lo Prete, 2018)
- **Quantità e qualità dell'informazione** (Fornero, Oggero, Puglisi, 2018)

Inclusione finanziaria, scelte lungimiranti, gestione prudentiale dei risparmi

+

Partecipazione alla vita sociale, economica, democratica

Il ruolo dell'educazione finanziaria di base

*Gestire i conti di tutti
i giorni:
Budget,
spesa/risparmio*

*Investire i
propri risparmi;
decidere tra acquisto e
affitto della casa*

Prepararsi per l'età
anziana
(pensionamento)

*Migliorare le scelte economico-
finanziarie individuali e
collettive*

*Pianificare gli acquisti
(beni durevoli)*

**Esser consapevoli
dei costi/benefici
attesi delle politiche
pubbliche**

Affrontare
gli imprevisti:
(risparmio
precauzionale)

A distinct academic field of study

Journal of Economic Literature code: G53

(<https://www.g53network.org/>)

- **Connects** top scholars around the world to facilitate the exchange of ideas, promote evidence-based research and meet the growing urgency for data-driven solutions
- The network: **53** researchers dedicated to produce high-quality, rigorous research on finlit, finedu, personal finance and related topics
- **Why now?** increasingly recognized importance and exponential growth over the last decade. Empirically, the need for basic financial knowledge has never been greater. The new global challenges, i.e. COVID-19 pandemic, demand joint effort to inform policy and programs and to find ways to empower people to achieve better life outcomes

La misurazione: le 3/5 domande basilari

.....e i molti concetti importanti che vi sono sottesi

1. Supponi di lasciare 1.000 euro su un *c/c* che frutta un tasso di interesse dell'*1 per cento* e non ha *spese di gestione*. Immagina che l'*inflazione* sia pari al 2% annuo. Fra un anno, quando preleverai il tuo *capitale*, potrai comprare la stessa quantità di beni che avresti oggi con i 1.000 euro?
2. Immagina adesso di lasciare 1.000 euro su un *c/c* che le frutta un tasso di interesse del 2% annuo e non ha spese. Dopo 2 anni, quanto pensi sia la cifra disponibile? Più o meno di 1020 euro?
3. Hai dei *risparmi accumulati*. Ritieni che sia più sicuro investirli tutti in un singolo strumento finanziario oppure in diversi progetti o strumenti finanziari?

➔ **Semplici, concise, rilevanti, sensibili alle differenze**

Cominciare presto: la scarsa *finlit* dei giovani italiani (PISA 2018)

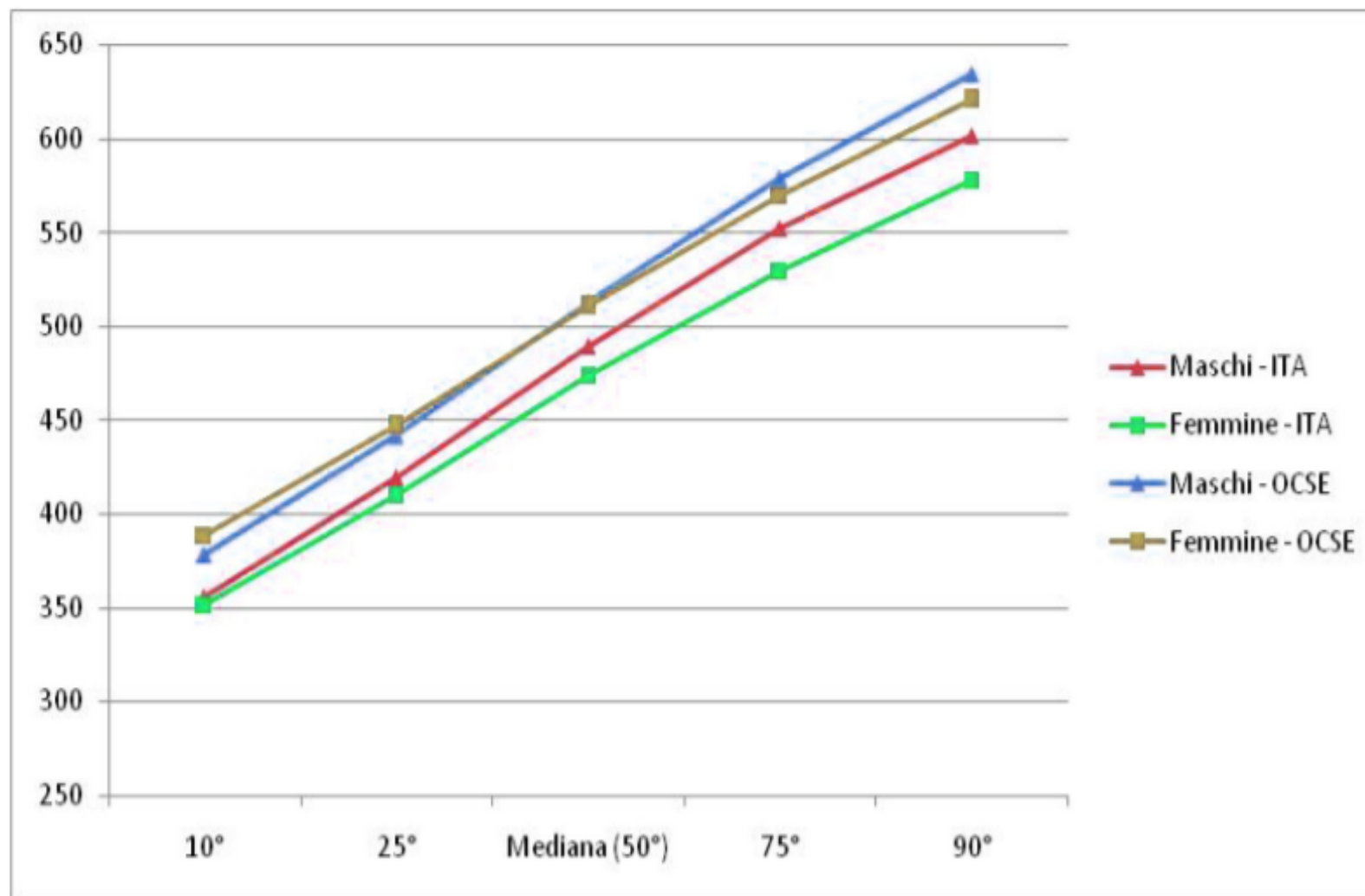
Figura 2.2 Punteggi medi in *financial literacy* e posizionamento dei paesi partecipanti

	Scala di Financial Literacy					
	Punteggio medio	95% intervallo di confidenza	Posizione			
			Paesi OCSE		Tutti i paesi/economie	
			Limite superiore	Limite inferiore	Limite superiore	Limite inferiore
Estonia	547	543 - 552	1	1	1	1
Finlandia	537	532 - 542	2	3	2	3
Canada	532	526 - 539	2	3	2	3
Polonia	520	515 - 525	4	4	4	4
Australia	511	507 - 515	5	6	5	6
Stati Uniti	506	499 - 512	5	8	5	8
Portogallo	505	501 - 510	6	8	6	8
Lettonia	501	498 - 505	7	9	7	9
Lituania	498	495 - 502	8	9	8	10
Russia	495	489 - 501			9	11
Spagna	492	488 - 497	10	10	10	11
Repubblica Slovacca	481	477 - 486	11	12	12	13
Italia	476	472 - 481	11	12	12	13
Cile	451	445 - 457	13	13	14	14
Serbia	444	438 - 449			15	15
Bulgaria	432	424 - 440			16	16
Brasile	420	416 - 425			17	17
Perù	411	404 - 417			18	18
Georgia	403	398 - 408			19	19
Indonesia	388	382 - 395			20	20

Sarà un caso che l'Italia ha il maggior numero di NEET?

Le ragazze ancora indietro (...ma sul divario di genere giocano molto gli stereotipi, anche educativi)

2.12 Distribuzione degli studenti in *financial literacy* per genere



E di
donne
fuori dal
mercato
del
lavoro?

Alfabetizzazione finanziaria come fondamento di una migliore democrazia?

La conoscenza di base economico-finanziaria non migliora soltanto la gestione finanziaria individuale e familiare ma ha importanti ricadute sociali:

- aiuta a ridurre la fragilità finanziaria
- induce a considerare le ricadute delle scelte nel tempo e sugli altri
- può facilitare il cambiamento sociale e l'introduzione/efficacia delle riforme, anche combattendo luoghi comuni erronei ma diffusi

La Fin Lit. e le riforme economiche

- Le riforme non sono “*deus ex machina*” capaci di risolvere come per magia problemi sociali complessi ma “*drivers*” tesi a cambiare atteggiamenti, piani e comportamenti delle persone, delle imprese e delle istituzioni (Fornero, 2015)
- Per essere efficaci richiedono ai cittadini una comprensione basilare dei principi, delle motivazioni, dei costi e benefici attesi, nel breve/medio termine
- Ciò è particolarmente vero nel caso di riforme che intervengono sul ciclo di vita delle persone (riforme pensionistiche e del lavoro)
- *La Finlit non è sufficiente* per il successo delle riforme ma l’analfabetismo finanziario può impedire alle riforme di produrre i loro effetti e portare a un loro stravolgimento/cancellazione (populismo)
- La Finlit permette di vedere le riforme come come *investimento sociale*, con costi nel presente e benefici nel futuro

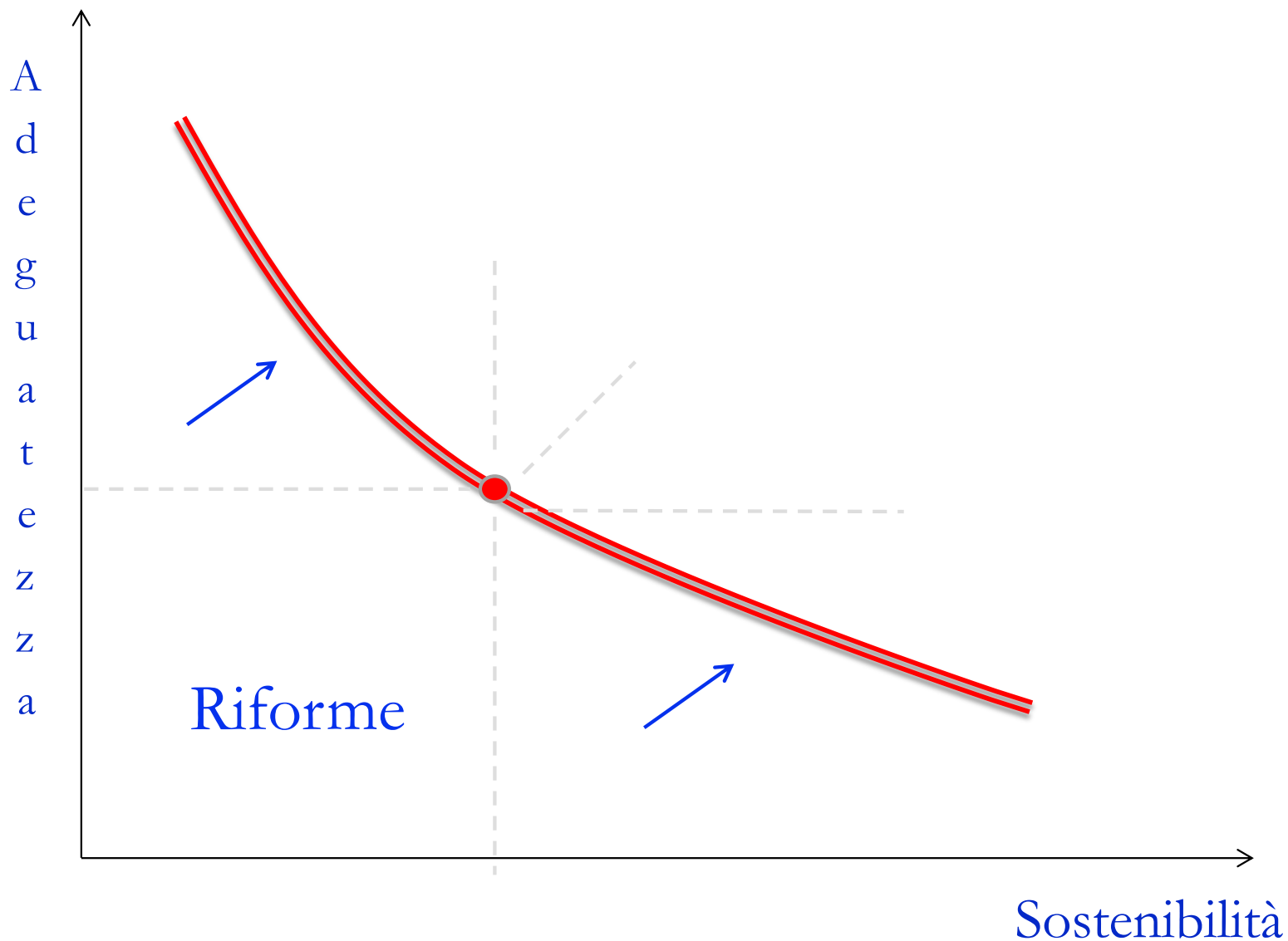
Riformare le pensioni è socialmente difficile

La riforma, in generale:

- redistribuisce entro/tra coorti, categorie sociali e generi, non sempre all'insegna dell'equità;
- opera nell'interesse delle generazioni giovani e future (minoranza in una società che invecchia)
- poggia su argomentazioni tecniche (es. sostenibilità finanziaria, sicurezza economica, rendimenti) ma è permeata da giudizi di valore/ideologici
- coinvolge importanti *trade offs* (*riforme gradualisti vs docce fredde*)
- ha rilevanti problemi di transizione, credibilità e coerenza temporale
- e grandi problemi di comunicazione (riforme come ingiustificata austerità/taglio di diritti acquisiti)
- richiede di essere coordinata con altre riforme (es. del lavoro)

➤ **La partecipazione di cittadini è necessaria**

Il ruolo delle riforme come investimenti sociali: Migliorare il *trade off* tra adeguatezza e sostenibilità



I politici preferiscono sfruttare l'ignoranza dei cittadini?

Il gap tra la visione dei tecnici e quella dell'opinione pubblica sul tema delle riforme (Jean-Claude Juncker, *The Economist*, 2007, *The quest for prosperity*, March 15)

“Noi” (sottinteso “politici”) sappiamo ciò che occorre fare; ciò che non sappiamo è come essere rieletti una volta fatto”

In un recente paper (Fornero & Lo Prete, *Voting in the aftermath of a pension reform: the role of economic-financial literacy*, 2017) abbiamo provato a rispondere alle seguenti domande:

- L'affermazione di Juncker è empiricamente valida? C'è un “prezzo politico” da pagare per le riforme?
- Il costo politico delle riforme si riduce quando le persone ne comprendono meglio il significato?
- La FinLit è sufficiente a ridurre il gap di percezione e quindi a ridurre i “costi politici”?

Alcune (positive) conclusioni

- La finlit ha un ruolo nel determinare la probabilità di rielezione di un partito/coalizione che abbia introdotto una riforma pensionistica strutturale
- La consapevolezza dei fondamenti della riforma ne influenza il costo elettorale e la sostenibilità. Il primo è significativamente inferiore nei Paesi in cui la finlit è maggiore
- I risultati sono robusti rispetto a condizioni macroeconomiche, fattori demografici e caratteristiche del sistema politico
- Il beneficio “democratico” dell’investimento in educazione finanziaria potrebbe essere significativo: poiché la conoscenza è il risultato dell’educazione, la politica potrebbe indurre un supporto virtuoso alle riforme e a una cittadinanza più consapevole (contrario del populismo)

Il ruolo di partiti ed “esperti” nell’introduzione di riforme

- **Le riforme economiche:** un *mix di elementi politici e tecnici*, i primi sono discussi apertamente, i secondi dietro le quinte
- La comunicazione politica è ideologica, sorvola sugli aspetti più “tecnici”
 - In situazioni di emergenza, gli aspetti tecnici tornano a dominare il dibattito
 - I cosiddetti “tecnocrati” (professori universitari/esperti) vengono coinvolti
 - La mancanza di informazione/comprendimento indebolisce le riforme
 - **L’informazione e la FL dunque hanno un peso non soltanto per il benessere individuale ma anche per quello sociale**



Sconfiggere l'analfabetismo finanziario

- Diversi paesi hanno adottato **una strategia nazionale per l'alfabetizzazione finanziaria** con *target* (popolazione generale, studenti, lavoratori, donne, persone a basso reddito, ...); *canali di diffusione* (formazione, campagne di sensibilizzazione, opuscoli, ...) e *contenuti* (concetti e misure base)
- Senza rigorosi *programmi di valutazione* è difficile stabilire cosa funzioni meglio
- Le azioni sono più efficaci se impartite in un “contesto di insegnamento” (ma per ora scarso posto nei programmi scolastici)
- Intermediari e gestori di fondi dovrebbero essere trasparenti e fornire tutte le informazioni necessarie (ma *troppe* info possono essere controproducenti)
- Una buona “**architettura delle scelte**” (buone opzioni di base, regolamentazione pubblica, e riduzione dei conflitti di interesse degli intermediari) è essenziale complemento alla fin.edu (Richard Thaler)

Cosa si dovrebbe sapere sul sistema pensionistico

- Distinzione tra capitalizzazione e ripartizione
- Distinzione tra formule DB e DC
- La ripartizione sottende un *debito implicito* che deve essere tenuto sotto controllo
- Elemento cruciale è il **tasso di rendimento dei contributi**, che dipende dagli andamenti demografici ed economici
- Il pensionamento anticipato non è il modo migliore per creare posti di lavoro
- La generosità frutto di promesse politiche insostenibili può non essere sostenibile e neppure equa
- Due elementi di *insostenibilità* intrinseca:
 - ✓ tendenza a favorire le generazioni presenti a scapito di quelle giovani e future
 - ✓ incapacità dei sistemi pensionistici di rispondere efficacemente alle sfide economiche e demografiche

Conclusioni

- L'educazione finanziaria di base è – oggi più che mai - elemento imprescindibile della vita quotidiana
 - ...ma anche fondamento di una migliore democrazia

• **Nelson Mandela:**

• *Education is the most powerful weapon to change the world*

This presentation is inspired by my recent work on *fin lit and reforms*:

“*Chi ha paura delle riforme*”, Bocconi editore, Milano, 2018

Review of: OECD, *Towards Improved Retirement Savings Outcome for Women*, 2021

(with A. Lo Prete and N. Oggero), Now More Than Ever: Why Financial Literacy Is a Key Element of Post-COVID-19 Recovery, in: B. Cude and G. Nicolini (eds), *Handbook of Financial Literacy*, Routledge 2021

(with Oggero N and Puglisi R, Information and Financial Literacy for Socially Sustainable NDC Pension Schemes, in: “Progress and Challenges of Nonfinancial Defined Contribution Pension Schemes”, Volume 1, World Bank, 2020.

(with Christina Wilke), *Pension policy in Europe and the United States, Towards a new public-private pension mix*, *Politica economica*, April 2020, pp. 35-62

(with A. Lo Prete) “*Voting in the aftermath of a pension reform: the role of financial literacy*” *JPEF*, Volume 18, Issue 1 January 2019 , pp. 1-30 <https://doi.org/10.1017/S1474747218000185>

(with Flavia Coda Moscarola and Steinar Strøm) *Absenteeism, childcare and the effectiveness of pension reforms*, *IZA Journal of European Labor Studies* (2016) 5:1, DOI 10.1186/s40174-016-0056-3.

“*Reform, Inform, Educate*”: *A New Paradigm for Pension Systems* in B. Marin (ed.), “The Future of Welfare in a Global Europe”, Ashgate, 2015, pp. 297-324.

"Financial and economic education for better and more successful reforms" in: *Proceedings of the 1st OECD/INFE/GFLEC Global Policy Research Symposium to Advance Financial Literacy - Paris, France - 31 October 2013*", OECD, 2014.

Reforming labor markets: reflections of an economist who (unexpectedly) became the Italian Minister of Labor, in *IZA Journal of European Labor Studies*, 2013, 2:20.

(with Chiara Monticone), Financial literacy and Pension Plans Participation in Italy, *Journal of Pension Economics and Finance*, October 2011

